

Presentata ieri la pubblicazione sulle manifestazioni **Lucignolo, 30 mila copie per attirare nelle zone interne i turisti della costa**

di GIOVANNI PETTA

È di trentamila copie la tiratura del nuovo *Lucignolo*, presentato ieri nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo di Isernia. «Cureremo molto la distribuzione — dice il presidente dell'Ente, Emilia Vitullo — soprattutto sulla costa, così da stimolare i turisti che fanno già balneazione in Molise a visitare anche le zone interne». È un peccato che questa guida ai divertimenti dell'estate esca alla fine di luglio, quando una parte degli appuntamenti è già stata consumata dal tempo. «Sì — dice ancora Emilia Vitullo — ma non c'è soluzione al problema. Organizzare manifestazioni diventa sempre più difficile per l'impossibilità di programmazione economica: le Pro loco non sanno mai prima l'entità dei contributi che riceveranno e spesso nemmeno quando li riceveranno». *Lucignolo* perde quest'anno una importante manifestazione: manca all'appuntamento l'Eddie Lang Jazz Festival di Montedisoni che aveva dato visibilità internazionale al nostro

La copertina di *Lucignolo* 1999, la guida estiva dell'Ept che verrà distribuita in maniera capillare in tutta la regione



territorio, almeno nell'ambito degli appassionati del genere. È stato presentato anche un altro opuscolo, pubblicato dall'Ept su «Italia Turistica»: *Il villaggio paleolitico dei primi europei*. Con un ottimo corredo fotografico ed una elegante veste grafica, l'Ept tenta in questo modo di divulgare informazioni anche sui ritrovamenti della Pineta isernina. Un'operazione, questa dell'Ept, mirata alla creazione di un sistema turistico che in Molise non ancora esiste, nonostante sia in possesso, la nostra re-

gione, di tutti quegli elementi peculiari del turismo che oggi è più di moda: natura incontaminata, scarsa presenza di criminalità organizzata, tranquillità da noia mortale per gli indigeni ma ricercata dai cittadini nevrotici. C'è ancora lavoro per l'Ept, dunque. «Questo è un ente che va rivisto e riformato — conclude la Vitullo —; non deve essere assolutamente eliminato, però. Si perderebbe, in questo modo, un patrimonio di contatti e di coordinamento costruito in tanti anni di lavoro».